

I braccianti e i lavoratori dell'industria

uniti nella lotta per il rinnovamento dell'agricoltura

La situazione drammatica dell'agricoltura costituisce un dato fondamentale della crisi del paese, una delle cause principali del deficit con l'estero, fonte di perdita sempre maggiore del potere di acquisto dei salari e delle pensioni.

La lotta contrattuale dei braccianti, con il miglioramento delle condizioni normative e retributive, rivendica in modo prioritario una nuova politica in agricoltura che esalti il ruolo e la partecipazione dei braccianti e dei contadini sulla definizione dei programmi di sviluppo per i quali la Regione e gli Enti locali devono avere ampi poteri e conseguente sollecito impegno.

I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA,

- consapevoli delle precarie condizioni di lavoro e retributive dei braccianti, dell'importanza dello sviluppo dell'agricoltura per difendere la lira e le loro condizioni di vita;
- coscienti che la lotta sui problemi dell'agricoltura investe **direttamente** gli interessi di tutti i lavoratori al fine di realizzare un profondo rinnovamento nelle campagne relativamente anche alla produttività e conseguentemente a nuovi livelli occupazionali.

SCENDONO IN SCIOPERO NAZIONALE **di 2 ore - dalle 10 alle 12** **MARTEDI' 20 LUGLIO 1976**

Allo sciopero sono interessati tutti i lavoratori dell'industria e artigianato.

I turnisti sciopereranno le ultime due ore di lavoro.

PER SCONFIGGERE LA INTRANSIGENZA E LA CHIUSURA DEL GRANDE PADRONATO SCIOPERATE COMPATTI E PARTECIPATE ALLE SEGUENTI ASSEMBLEE DI ZONA:

ALLA PICA	dalle ore 10 alle 12	all'interno della fabbrica
VILLA S. MARTINO	» 10,15	presso la cooperativa
VILLA FASTIGGI	» 10,15	» la casa del popolo
S. MARIA DELLE FABBRECCE	» 10,15	» il circolo Enal
MONTECCHIO	» 10,15	» il circolo Enal
POZZO	» 10,15	» il circolo Arci

Pesaro, 14 luglio 1976.

FEDERAZIONE PROVINCIALE UNITARIA
CGIL CISL UIL

